

PENSIONE EXTRA-COMUNITARI, LE REGOLE IN ITALIA

Pensione per lavoratori italiani e stranieri, comunitari ed extra-comunitari, con e senza rimpatrio: guida al trattamento retributivo, misto o contributivo e alla reversibilità per superstiti.

[Barbara Weisz](#) - 11 ottobre 2016 www.pmi.it

I cittadini **stranieri** che lavorano e maturano la **pensione in Italia** in base ai contributi versati hanno diritto a percepire il trattamento, indipendentemente dal fatto che poi decidano di tornare al paese d'origine, anche se non ci sono specifici accordi di reciprocità fra i due paesi. A seconda del tipo di pensione che maturano (retributiva, contributiva), applicano però **regole diverse** da quelle dei colleghi italiani. Vediamo una breve **guida** pensione **extra-comunitari**.

Pensione di vecchiaia

Il riferimento legislativo è la **legge Bossi – Fini**(189/2002), che fra le altre cose ha anche eliminato la possibilità, per chi torna in patria senza diritto alla pensione, di riscattare i contributi versati inutilmente.

Cittadini extra-UE. I requisiti anagrafici sono gli stessi per tutti, 66 anni e 7 mesi (fino al 2018, per le donne resta a 65 anni e 7 mesi, poi si parifica). Se la pensione è **retributiva o mista** (cioè se il lavoratore è in possesso di contribuzione al 31 dicembre 1995) si applica la normativa italiana, quindi ci vogliono 20 anni di contributi. Se l'assegno è calcolato con il **contributivo** (senza contributi versati al 31 dicembre 1995), il lavoratore straniero ha diritto alla pensione anche senza il minimo di versamenti previsto.

Cittadini UE. Per i cittadini italiani e comunitari servono 20 anni di contributi versati e un assegno pari almeno a 670 euro al mese (1,5 volte l'assegno sociale) oppure 70 anni e 7 mesi di età e almeno cinque anni di contributi. Il lavoratore straniero che rimpatria prenderà la pensione in base a quanto versato purché abbia maturato il tetto minimo di 1,5 volte l'assegno sociale (circa 670 euro al mese). A 70 anni e 7 mesi scatta il diritto alla pensione anche senza la soglia minima.

Pensione ai superstiti

Nel caso delle pensioni di **reversibilità**, per i lavoratori extra-comunitari ci sono regole restrittive. Il diritto resta uguale a quello previsto per gli italiani nel caso in cui il **decesso** si verifichi dopo aver l'età pensionabile (66 anni e 7 mesi uomini – 65 anni e 7 mesi donne). Se si verifica prima non c'è pensione ai superstiti.